

Centro Agrometeo Locale – Via Thomas Edison, 2 – Osimo St. Tel. 071/808310

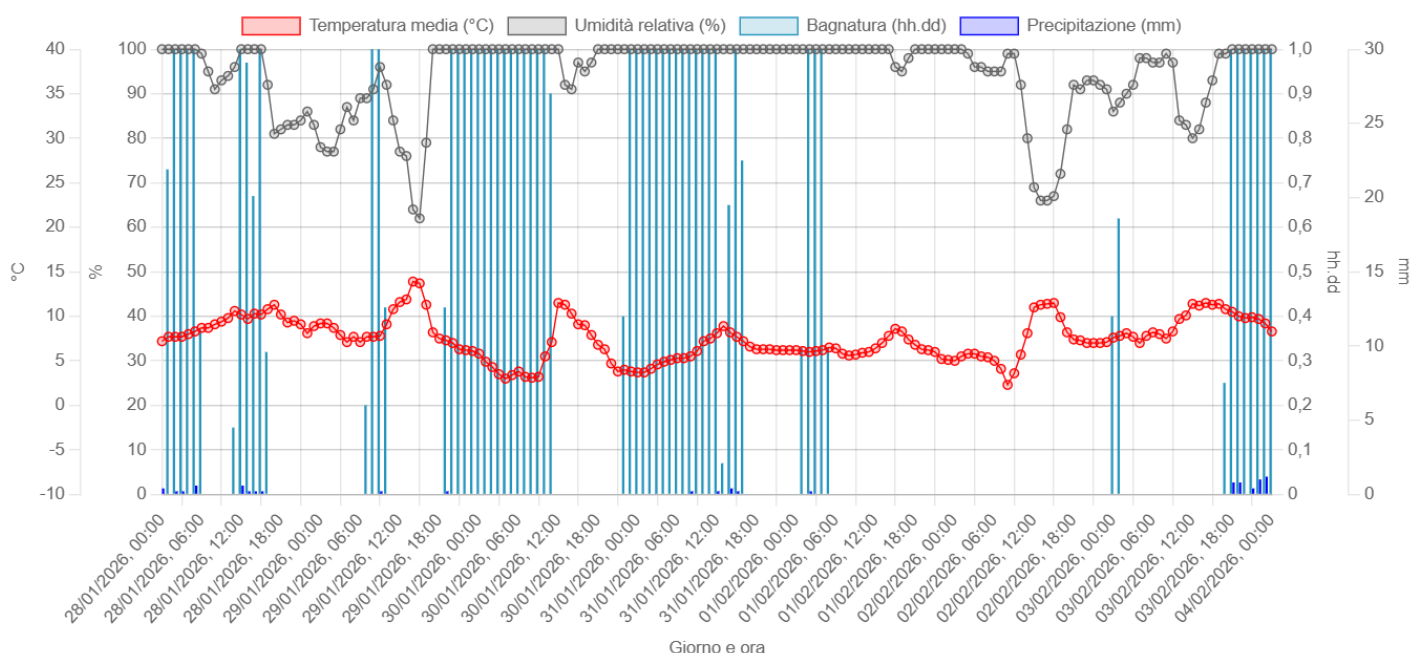
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: meteo.regione.marche.it

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

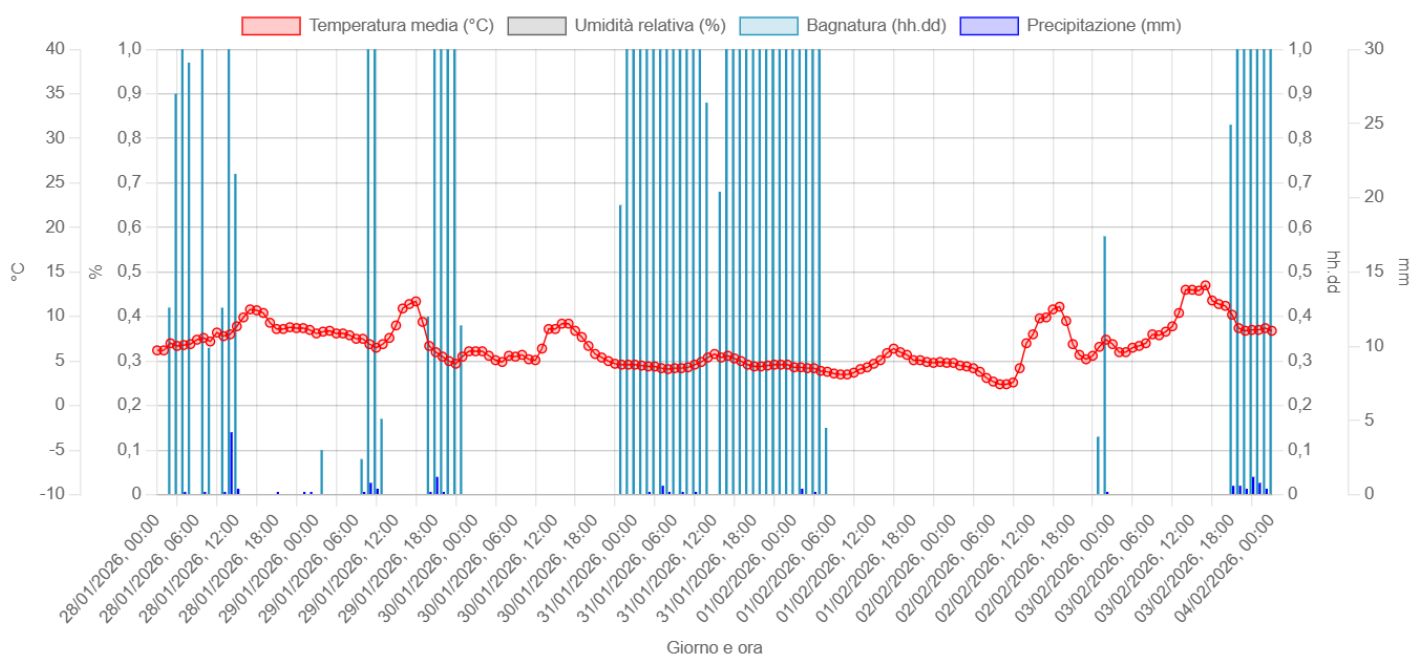
Settimana caratterizzata ancora da continue precipitazioni piovose di debole intensità su tutta la provincia. Le temperature sono rimaste stazionarie con temperature minime prossime allo zero.

È possibile consultare tutti i grafici meteorologici disponibili per l'intera provincia al seguente link:
<https://meteo.regione.marche.it/Monitoraggi/Meteorologia>

Stazione di Camerano - 120 m.s.l.m.



Stazione di Castelplanio - 330 m.s.l.m.



CEREALI AUTUNNO VERNINI

I cereali autunno vernini sono nella maggior parte dei casi fra la fase fenologica di due foglie, per quelli seminati più tardivamente e pieno accestimento negli appezzamenti seminati precocemente [BBCH 12-22](#). La maggior parte degli appezzamenti presentano condizioni ottimali della coltura, ma le precipitazioni continue delle ultime settimane hanno saturato i terreni e reso impraticabili i campi. Iniziano anche i primi ingiallimenti, dovuti presumibilmente alla scarsa disponibilità di azoto.

CEREALI - Concimazione azotata

Nelle indicazioni sottostanti sono evidenziate in giallo gli obblighi previsti dal disciplinare di produzione agronomica approvato dalla Regione Marche con DGR 936 del 25 luglio 2022, che individua standard obbligatori per le aziende che aderiscono ad accordi agroambientali ai sensi del PSR Marche, al marchio Qm, al marchio SQNPI.

In giallo sono evidenziate le parti che costituiscono un obbligo ai sensi del disciplinare di produzione.

Si ritiene quindi utile fornire le indicazioni per la concimazione azotata in copertura da effettuarsi appena sarà possibile in corrispondenza del raggiungimento della fase fenologica di pieno accestimento.

Il nutriente chiave nel periodo di fine inverno-inizio primavera per il frumento è l'azoto: la disponibilità di azoto infatti è fra le variabili che maggiormente influenzano la quantità e la qualità della granella. Fondamentale è la modalità della distribuzione intesa come momento dell'applicazione, quantità utilizzata e tipo di fertilizzante impiegato.

Per l'individuazione della corretta quantità di fertilizzante da distribuire è necessario effettuare il calcolo del bilancio azotato facendo riferimento alle indicazioni riportate sul [Notiziario n. 42 del 29 ottobre 2025](#), e alla tabella riportata a lato, tratta dal *Disciplinare di Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata Regione Marche 2022*, che evidenzia le unità di azoto assorbite per produrre un quintale di granella, compresa la paglia e le parti che rimangono in campo.

Si ricorda che in merito alle concimazioni, con [nota del 5/08/2025](#)

della Regione Marche si è stabilito che l'azienda che aderisce alla disciplina della produzione integrata e al sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) possa motivare l'apporto di fertilizzanti ed esplicitare gli interventi di concimazione, sia mediante la redazione di un **"piano di fertilizzazione analitico"** basato per l'azoto sul bilancio completo e nel rispetto dei limiti massimi consentiti per i principali elementi della fertilità (N, P, K) sia, in alternativa, mediante l'adozione di un modello semplificato secondo le **dosi standard** elaborate per coltura e approvate a livello nazionale.

Le schede sono consultabili sul sito di rete rurale nazionale – produzione integrata – LGNPI 2025 (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/26259>).

Coltura (pianta intera)	Unità di Azoto assorbite, Kg per q.le di prodotto
Grano duro	2.94
Grano tenero	2.59
Grano tenero biscottiero	2.30
Grano tenero Frumenti di Forza/Frumenti Panificabili Superiori	2.96
Orzo	2.24
Farro	2.70
Avena	2.12
Segale	2.78

Per una ottimale gestione dell'azoto è necessario considerare che tutte le forme azotate presenti nel terreno o apportate con la concimazione vengono trasformate in forma nitrica, che è disponibile per le piante ma, non essendo trattenuta dal suolo, è soggetta a dilavamento e quindi può originare perdita di unità fertilizzanti ed inquinamento delle falde. La concimazione deve tenere in particolare conto di questo aspetto ed assecondare quindi gli effettivi asporti del momento di intervento: in termini pratici ne consegue che si dovrebbe frazionare il più possibile gli apporti azotati, compatibilmente con la sostenibilità "agronomica" ed economica. L'utilizzo dell'azoto, fondamentale per la crescita delle piante, deve comunque essere effettuato in maniera molto oculata; eccessi di azoto possono infatti esporre maggiormente la coltura ad attacchi di microrganismi patogeni o alterare lo sviluppo della stessa. Inoltre, non meno importante, l'eccesso di apporti azotati può essere causa di inquinamento delle falde e dei corpi idrici superficiali, con negative ripercussioni sull'ambiente.

Per una corretta gestione della nutrizione azotata rivestono importanza fondamentale **l'epoca e la modalità di distribuzione**.

Prima dell'accestimento la coltura necessita di quantità di azoto molto limitate viste le ridotte dimensioni della pianta e lo sviluppo vegetativo rallentato; **a partire dalla fase di accestimento la disponibilità di azoto risulta molto più importante**, in quanto incide direttamente sul numero di culmi e quindi di spighe, pertanto i fabbisogni tendono ad aumentare. La fase di massimo assorbimento si ha in corrispondenza della levata.

Per mantenere una buona copertura del fabbisogno azotato nel tempo se si riducono il numero dei passaggi, è possibile utilizzare **fertilizzanti a lenta cessione**, molto meno esposti al rischio di dilavamento e perché rendono disponibile l'azoto in modo progressivo, assecondando i flussi di assorbimento delle colture.

Al fine di ottimizzare gli apporti di fertilizzante azotato in accestimento è utile una valutazione delle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il periodo precedente l'effettuazione dell'operazione (a partire dal mese di ottobre), in particolare con lo scopo di valutare l'entità delle perdite per dilavamento. E' utile ricordare che precipitazioni abbondanti favoriscono maggiori perdite dell'elemento azoto per lisciviazione e nello stesso tempo temperature miti favoriscono lo sviluppo della coltura.

Dal punto di vista meteorologico tutti i mesi da settembre in avanti sono caratterizzati da temperature superiori alla media del periodo (solo per novembre la media del 2025 è perfettamente in linea con lo storico); nel complesso l'anomalia è stata pari a circa 0,58 °C in più rispetto alla media, con settembre e dicembre che hanno fatto segnare gli scostamenti maggiori. Rispetto al 2024 quest'anno lo scarto rispetto alla media del periodo di riferimento è risultata inferiore di quasi 1/2 grado C.

Nello stesso periodo le precipitazioni hanno fatto registrare un andamento molto altalenante, con precipitazioni decisamente inferiori alla norma nei mesi di settembre, ottobre e dicembre, mentre in gennaio le precipitazioni sono state quasi il doppio del valore di riferimento. Nel complesso si sono registrati ben 74 mm in meno rispetto alla media storica.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati di sintesi a livello regionale.

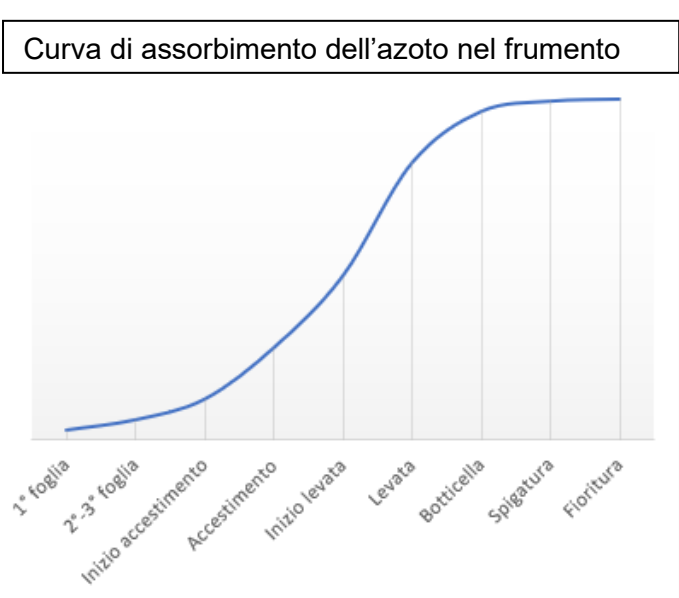
Mese	Temperatura media (°C)			Precipitazione (mm)		
	2025	1991-2020	Anomalia	2025	1991-2020	Anomalia
Settembre	20,2	18,8	1,4	47,3	84,4	-37
Ottobre	14,0	14,5	-0,5	45,8	80,6	-34,8
Novembre	9,7	9,9	0,0	109,1	101,3	7,8
Dicembre	7,3	6,1	1,2	36,6	85,6	-49
Gennaio 2026	6,0	5,2	0,8	95,8	56,9	38,9
Intero Periodo	11,44	10,9	0,58	334,6	408,8	-74,2

Con questa situazione si può considerare un livello di lisciviazione dell'azoto medio.

Questo dato è confermato anche dall'analisi dell'**ITP (Indice Termo Pluviometrico)**, indice che deriva dalla combinazione dei dati di precipitazione e temperatura media.

Si considerano valori normali quelli compresi tra 25-35, valori inferiori a 25 si verificano nel caso di basse precipitazioni e temperature miti e quindi condizioni di buon sviluppo vegetativo, scarso dilavamento e minor volatilizzazione dell'azoto. All'opposto valori elevati superiori a 40 indicano precipitazioni abbondanti e/o temperature sotto la media per lungo tempo: in queste condizioni il dilavamento dei nutrienti e la denitrificazione sono maggiori.

Negli areali cerealicoli della provincia di **Ancona il valore dell'ITP** (calcolato su 3 stazioni della provincia rappresentative dell'areale cerealicolo per i mesi ottobre-dicembre 2024) **è risultato pari a 17, rispetto ad uno storico** (24 anni sulle medesime stazioni) **pari a 21,6**. Ciò sta ad indicare un dilavamento dell'azoto



leggermente inferiore alla norma nelle nostre zone. E' però necessario specificare che tale indice non tiene conto del mese di gennaio ove, come esposto nella tabella precedente, le precipitazioni sono state molto superiori alla media del periodo (quasi il doppio), con conseguente notevole incremento delle perdite per lisciviazione.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo dell'ITP per singola stazione

Camerano					
		Ottobre	Novembre	Dicembre	Intero Periodo
Temperatura media (°C)	2025	14,8	10,5	8,0	11,1
	Storico 2000-2024	16,2	11,6	7,5	11,8
Precipitazione totale (mm)	2025	42,0	143,2	52,0	237,2
	Storico 2000-2024	76,1	83,3	80,2	239,7
ITP (mm/°C)	2025				21,4
	Storico 2000-2024				20,4

Jesi					
		Ottobre	Novembre	Dicembre	Intero Periodo
Temperatura media (°C)	2025	14,4	9,8	6,8	10,3
	Storico 2000-2024	15,9	11,1	6,9	11,3
Precipitazione totale (mm)	2025	19,8	98,2	27,0	145,0
	Storico 2000-2024	71,6	84,0	74,0	229,7
ITP (mm/°C)	2025				14,0
	Storico 2000-2024				20,3

Castelplanio					
		Ottobre	Novembre	Dicembre	Intero Periodo
Temperatura media (°C)	2025	14,5	10,3	7,7	10,8
	Storico 2000-2024	15,0	10,3	6,6	10,6
Precipitazione totale (mm)	2025	28,6	119,0	23,0	170,6
	Storico 2000-2024	79,7	96,9	81,0	257,6
ITP (mm/°C)	2025				15,7
	Storico 2000-2024				24,2

Vista la situazione meteorologica sopra descritta si ribadisce pertanto che, in corrispondenza del raggiungimento della fase fenologica di pieno accestimento, è opportuno procedere con la prima concimazione azotata, tenendo conto che il dilavamento dell'azoto si può considerare medio, in particolare per effetto delle precipitazioni delle ultime settimane.

Viste le condizioni meteorologiche e considerate anche la prima sporadica comparsa di infestanti si consiglia, **a seguito delle operazioni di concimazione, di effettuare una strigliatura** con la duplice finalità di distruggere le malerbe ed ottenere un leggero interrimento del fertilizzante.

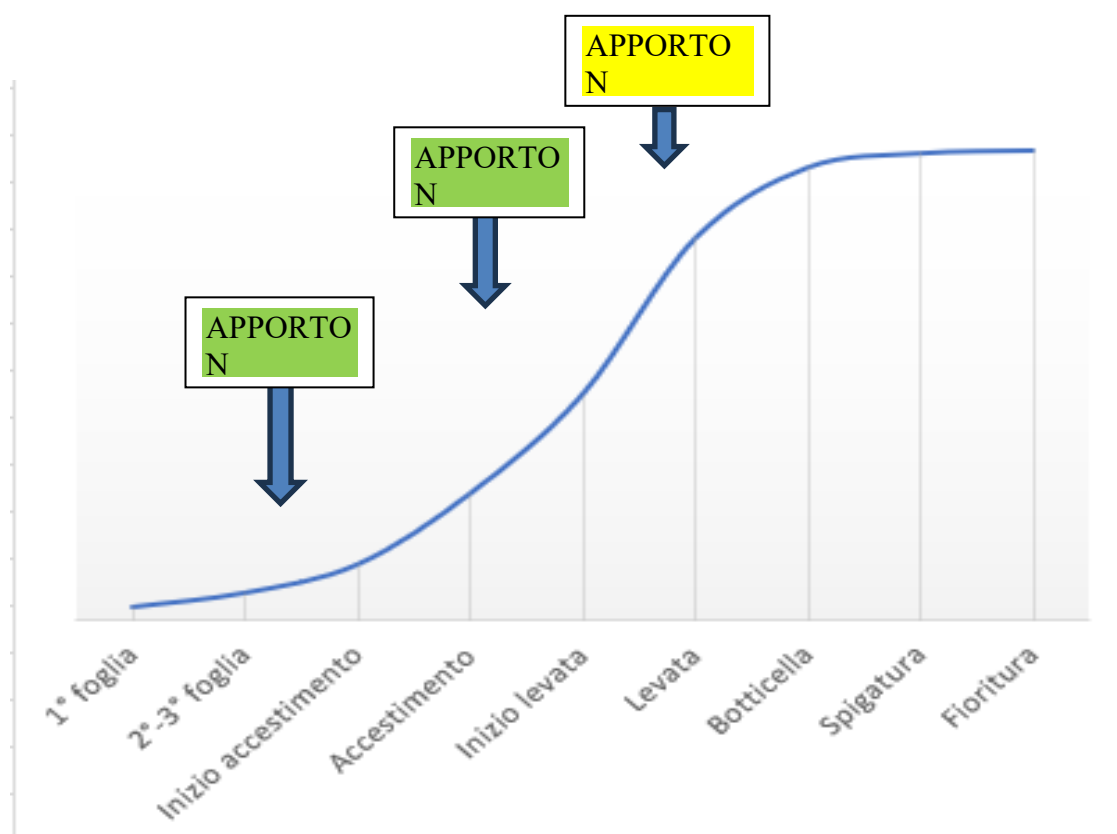
Al fine di ottimizzare gli obiettivi quanti-qualitativi e limitare le perdite di azoto, si consiglia di frazionare la distribuzione dell'intero fabbisogno in copertura in tre interventi, distribuendolo come segue:

Fase fenologica	ACCESTIMENTO	LEVATA	BOTTICELLA
Dose di concimazione azotata	20-30% intero fabbisogno	60-70% intero fabbisogno	10-20% intero fabbisogno <i>(importante quando l'obiettivo produttivo prevede un elevato tenore proteico)</i>



Nel grafico sottostante viene rappresentato il posizionamento delle concimazioni azotate con fertilizzanti minerali per i cereali autunno-vernini in funzione della curva di assorbimento

Fondamentale
 Consigliata per obiettivo produttivo di elevato tenore proteico



Nel caso di utilizzo di concimi minerali il quantitativo da distribuire per singola concimazione non deve superare i 100 Kg/ha di azoto (limite valido da *Disciplinare di Tecniche Agronomiche di Produzione Integrata Regione Marche 2022* per le tutte colture erbacee ed orticole)

Nel caso di strategie aziendali che prevedono l'impiego di **concimi a lenta cessione di origine minerale oppure organica**, nella fase di accestimento può essere distribuita l'intera dose.

Si ricorda che nelle zone ZVN la concimazione azotata nel mese di febbraio è ammessa in base a quanto riportato nel [Bollettino Nitrati](#), in cui sono contenute le indicazioni dei giorni in cui è possibile lo spandimento/distribuzione delle matrici azotate e dei giorni in cui è vietato, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 1152/2025.

Si ritiene utile fornire alcune indicazioni sulle caratteristiche dei concimi azotati più diffusi al fine di una scelta più appropriata in relazione alle esigenze aziendali:

Nitrato ammonico: presenta una % di azoto per quintale di concime di 26/27 oppure di 33/34 è un fertilizzante che presenta sia una parte di azoto in forma nitrica prontamente assimilabile sia una frazione di azoto ammoniacale che è meno soggetto a lisciviazione ed ha necessità di alcuni giorni per essere trasformato in azoto nitrico, questo tipo di concime risulta particolarmente adatto nella concimazione della coltura in fase di accestimento.

Solfato ammonico: titolo di azoto 20/21%, la forma ammoniacale dell'azoto e l'azione dello zolfo rendono l'elemento lentamente disponibile, con basse temperature risulta ulteriormente rallentata la trasformazione in azoto nitrico, consigliato su una coltura in buono stato vegetativo. Ha un effetto leggermente acidificante del terreno e apporta anche zolfo, utile in suoli carenti

Urea: 46 % di azoto, concime con una forma azotata non prontamente assimilabile, necessita di un processo di nitrificazione che avviene con temperature sopra i 5°C e richiede inoltre umidità e attività microbica. In considerazione dell'elevato titolo di azoto ha un costo per unità solitamente più basso rispetto agli altri fertilizzanti azotati e per questo motivo risulta uno dei più diffusi. Se distribuito con elevate temperature può essere utile l'interramento per diminuire le perdite per volatilizzazione di ammoniaca.

Concimi a lento rilascio (ricoperti e/o pellicolati): varie % di azoto, questi concimi hanno membrane o pellicole che avvolgono l'azoto, la lenta degradazione dell'elemento di protezione fa sì che anche l'azoto risulti lentamente disponibile, sono indicati per colture in buono stato vegetativo e quando il piano di concimazione non consente di intervenire in maniera tempestiva e con l'opportuno frazionamento del concime azotato.

Concimi con inibitori (DMPP, NBPT, N-GUARD, ecc.): varie % di azoto, questi concimi possono avere inibitori della nitrificazione nel suo complesso (DMPP), oppure inibire la trasformazione di urea in ammoniaca (NBPT), o inibire la trasformazione di ammoniaca in nitriti (N-GUARD), non presentano particolare resistenza al dilavamento, andrebbero usati preferibilmente nelle concimazioni più tardive, a fine accestimento-inizio levata.

Concimi liquidi: varie % di azoto, sono fertilizzanti che solitamente vengono irrorati sulla coltura e vengono assorbiti per via fogliare, spesso impiegati in miscela con il trattamento fungicida, con questi fertilizzanti occorre fare attenzione alla concentrazione, se troppo elevata può risultare fitotossica e alla compatibilità con eventuali altri prodotti impiegati in miscela.

AZIENDE A CONDUZIONE BIOLOGICA - CONCIMAZIONE

Nelle aziende a conduzione biologica la concimazione azotata di copertura viene effettuata per completare e/o integrare la dotazione del terreno o la frazione organica apportata in presemina, solitamente la quantità distribuita in copertura è piuttosto limitata e va effettuata interamente non oltre l'accestimento con concimi ammessi in agricoltura biologica e con tipologie a medio-rapido rilascio dell'elemento azotato. **La concimazione dovrà essere effettuata tenendo conto che la scelta del fertilizzante deve avvenire nell'ambito dei concimi organici specificatamente autorizzati per l'agricoltura biologica**, facilmente riconoscibili in quanto debbono riportare sulla confezione la dicitura "**consentito in agricoltura biologica**", seguita dall'elenco delle materie prime utilizzate che devono richiamare quelle ammesse dall'allegato 2 del Reg. Ue 2021/1165 e successive modifiche apportate con il Reg. Ue 2023/2229. L'elenco dei concimi ammessi è disponibile sul Sian (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), al seguente indirizzo <https://bit.ly/3Wug6Ti>

AZIENDE A CONDUZIONE BIOLOGICA – STRIGLIATURA

Si suggerisce alle aziende biologiche (dove non è ammesso l'intervento chimico per il controllo delle infestanti), in corrispondenza e non più tardi della fase di fine accestimento, di effettuare la strigliatura, mediante erpice strigliatore, utile per rinettare il terreno dalle malerbe appena emerse e/o in emergenza.

CONTROLLO FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

Nel periodo invernale solitamente viene dedicato del tempo alla manutenzione e controllo delle macchine usate per le operazioni agricole, in particolare in vista delle lavorazioni primaverili.

Particolare attenzione va posta alle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari; specialmente se la macchina è datata va maggiormente attenzionata, tutte le parti dovranno risultare integre, le porzioni soggette ad usura, tipo gli ugelli, andranno controllate ed eventualmente sostituite, va effettuata una accurata

pulizia dei filtri, tutto ciò al fine di garantire una distribuzione omogenea, limitando il rischio di rotture e perdite di prodotto e di tempestività nell'esecuzione del trattamento, garantendo nel contempo maggior rispetto dell'ambiente.

Da diversi anni comunque le **attrezzature per uso professionale utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari**, sia in ambito agricolo sia extra agricolo, riportate nell'allegato I del DM 4847/2015 (vedi elenco riportato sotto), devono essere sottoposte a periodici controlli funzionali secondo le tempistiche previste dal Decreto Ministeriale [DM 4847/2015](#).

Il primo controllo funzionale era previsto entro il **26 Novembre 2016**; l'intervallo fra i controlli successivi non doveva superare i **cinque anni fino al 31 dicembre 2020** e i **tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data**.

Ciò significa che le macchine irroratrici in uso, sottoposte a controllo funzionale dal 1° gennaio 2021 in poi, dovranno essere controllate dopo tre anni e non più dopo 5 anni.

Per le macchine sottoposte a controllo funzionale fino alla data del 31/12/2020 rimane l'obbligo del successivo controllo entro i 5 anni.

Per le irroratrici nuove il controllo funzionale continua ad essere obbligatorio entro il quinto anno dall'acquisto.

Si ricorda inoltre che il controllo delle macchine sopra descritte, quando destinate ad **attività in conto-terzi**, deve avere una **cadenza biennale**.

Si riporta di seguito l'**elenco**, non esaustivo, **delle attrezzature utilizzate, sia in ambito agricolo sia extra agricolo, per la distribuzione di prodotti fitosanitari**:

A1) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo verticale (es. trattamenti su colture arboree):

- irroratrici aero-assistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);
- irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata e con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- cannoni;
- irroratrici scavallanti;
- irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.

A2) Macchine irroratrici per la distribuzione su colture a sviluppo orizzontale (es. diserbo colture erbacee):

- irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione con larghezza di lavoro superiore a tre metri;
- irroratrici con calate;
- cannoni;
- dispositivi di distribuzione a lunga gittata orizzontale con ugelli a movimento oscillatorio automatico;
- irroratrici per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura;
- irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono la miscela in forma localizzata, con larghezza della banda effettivamente trattata superiore a tre metri.

A3) Macchine irroratrici impiegate per i trattamenti fitosanitari alle colture protette:

- irroratrici fisse o componenti di impianti fissi all'interno delle serre, come le barre carrellate;
- irroratrici portate dall'operatore, quali lance, irroratrici spalleggiate a motore;
- irroratrici mobili quali cannoni, irroratrici con barra di distribuzione anche di lunghezza inferiore a tre metri e irroratrici aereo-assistite a polverizzazione per pressione, pneumatica o centrifuga.

A4) Altre macchine irroratrici:

- irroratrici montate su treni;
- irroratrici spalleggiate a motore, con ventilatore.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art 2 del [DM 4847/2015](#), a partire dal **26 novembre 2018** è obbligatorio il controllo funzionale anche per le seguenti attrezzature:

a) irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri;

b) irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree.

I controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a sei anni. Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a quattro anni.

In sintesi, la tabella sottostante riporta le scadenze e gli intervalli per l'esecuzione dei controlli funzionali, sulla base di quanto stabilito dal DM 4847 del 3/3/2015.

Tipo di attrezzature	Utilizzatore	Intervallo controlli dal 1° gennaio 2021
		Obbligo del controllo
Tutte in generale (le macchine descritte alle categorie A1, A2, A3 e A4)	Utilizzatore professionale	Ogni 3 anni
	Contoterzista	Ogni 2 anni
Attrezzature nuove	Utilizzatore professionale	5 anni dall'acquisto
	Contoterzista	2 anni dall'acquisto
Irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri. Irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree.	Utilizzatore professionale	Ogni 6 anni
	Contoterzista	Ogni 4 anni

Si ritiene utile ricordare inoltre che il citato decreto **esclude dal controllo le seguenti attrezzature:**

- irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale;
- irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, **quando non utilizzate per trattamenti su colture protette.**

Il **controllo funzionale** dell'irroratrice consiste in una serie prestabilita di verifiche da effettuate alla macchina e **deve essere effettuato esclusivamente da un centro prova autorizzato dalla Regione Marche** o abilitato ad operare nella nostra regione.

Ad oggi sono autorizzati ad operare nella Regione Marche i seguenti centri prova:

Ragione Sociale	Partita Iva	Indirizzo	E-mail	Telefono
Agri 88 srl di Ombrosi Benito e C.	00323020420	Via Marche, 23 Monsano (AN)	agri88snc@tiscalinet.it	073160136
Agri.G.E.M Srl	02597740410	Orciano di Pesaro Via Pascoli 1 Terre Roveresche (PU)	agrigem@tim.it	3397792749
Agri-Center Srl	02071330365	Via Napoli Finale Emilia (MO)	paola@agricenter.net	053598304
Santoni Alessio	02656500424	Via Casone 33/B Filottrano (Ancona)	santonialeessio@tiscali.it	3475006400
Officina F.Ili Di Pizio di Di Pizio D. & M. snc	00515360444	Via Tre Camini 2/C Cossignano (AP)	officinadipizio@virgilio.it	3334812618
Fravi Srl	02261550566	Via Del Pincio 28M Viterbo (VT)	violanif@libero.it	3290960658
Best Control Spray Test di Mancini Michele	02627050426	Strada del Termine 123/A Senigallia (Ancona)	info@bcspraytest.com	3493573963
Ottavi di Ottavi F. & C. snc	01383660444	Via Miriam snc Offida (AP)	ottavisnc@libero.it	0736810004
Stefania Racugno	01502040551	Str.da della Civitella Terni (TR)	stefania.racugno@gmail.com	3703211463
Bulzoni Meccanica sas di Bulzoni Roberto e C.	00172380388	Via Fornatosa 1/A Portoverrara (Ferrara)	roberto@bulzonicollaudi.it	3358218833
S.A.I. sas di Sergolini Loris e Ilari Giuseppe	00154330443	C.da Crocediva, 59 Montegiorgio (FM)	sai@migamma.it	0734961794
Officine Sama Srl	02525010423	Via Molino n. 16/B Castellbellino (Ancona)	info@officinesamasrl.com	0731702314
Sata Srl	01449620069	Strada Alessandria n. 13 Quargnento (AL)	info@satasrl.it	0131219925

I centri prova autorizzati dalla Regione Marche, possono avere sia postazioni fisse sia mobili, allestite in appositi furgoni ed attrezzature per raggiungere la sede dell'azienda in cui effettuare il controllo.

L'elenco aggiornato dei centri prova autorizzati è sempre consultabile al sito:

<http://irroratore.regione.marche.it/centriprova/elenco>.

Una corretta distribuzione effettuata con attrezzatura adeguata garantisce una maggiore tempestività ed efficacia del trattamento, un maggiore rispetto dell'ambiente e sicurezza per l'operatore.

Dal punto di vista ambientale, particolarmente importante è cercare di evitare la dispersione di agrofarmaci al di fuori della coltura da trattare, pertanto per una corretta distribuzione degli agrofarmaci, massima attenzione va posta alle condizioni ambientali, se non ottimali come ad esempio la presenza di vento, aumentano il rischio di deriva e dispersione del prodotto, così anche il rischio di pioggia imminente aumenta il rischio di perdita per dilavamento, ma anche strumenti obsoleti o non idonei, oppure situazioni particolari come i trattamenti al bruno o nelle primissime fasi della ripresa vegetativa delle colture arboree aumentano notevolmente il rischio di perdita di prodotto. Proprio per evitare che si possano avere contaminazioni accidentali i regolamenti di polizia agraria, in alcuni comuni, o su alcune etichette di alcuni prodotti, sono previste fasce di rispetto (dette buffer zone) cioè fasce in cui non è consentito effettuare la distribuzione di agrofarmaci, in genere queste sono nei pressi di aree sensibili come insediamenti abitativi, scuole, pozzi, corsi d'acqua ecc... .

Per ridurre la deriva sono oggi in commercio macchine che rispetto alle tradizionali e più obsolete attrezzature sono in grado di abbattere sensibilmente la dispersione del prodotto riducendolo anche di oltre il 90%, ma anche sulle macchine tradizionali è possibile ottenere un miglioramento della prestazione distributiva con l'applicazione, ad esempio, di ugelli antideriva a iniezione d'aria, se applicati ad una pressione di lavoro entro 8 bar, permettono di ridurre la deriva di almeno il 50%. Sono in commercio anche prodotti definiti come coadiuvanti antideriva, sostanze la cui idoneità attestata dal Ministero della salute, dopo opportune prove comparative, rispettando le indicazioni di etichetta circa le caratteristiche di ugelli e la pressione di esercizio da impiegare anche in questo caso ne permettono una riduzione di almeno il 50 %.

Più specificatamente per le barre irroratrici è possibile ridurre la deriva con l'applicazione di ugelli asimmetrici oppure a specchio, l'impiego della manica d'aria può permettere una riduzione fino al 75% su colture in atto, sconsigliata su terreno nudo dove invece potrebbe verificarsi un incremento della deriva rispetto alla barra tradizionale.

Per ridurre la dispersione di prodotto su colture erbacee con interfila piuttosto ampia si consiglia la distribuzione localizzata, nel caso di colture arboree per trattamenti localizzati al sottofila è invece opportuno utilizzare barre irroratrici con schermature già comunque ampiamente utilizzate nella distribuzione dei diserbanti per evitare che il prodotto raggiunga la vegetazione sovrastante. Un'ulteriore tecnica finalizzata al contenimento della deriva è l'impiego della carica elettrostatica, cioè il flusso di goccioline che escono dagli ugelli, vengono caricate elettrostaticamente conferendo carica di segno positivo, la vegetazione naturalmente ha carica negativa, sfruttando l'attrazione fra cariche opposte si ottiene una minore dispersione di prodotto, un aspetto negativo di tale tecnica è la maggiore difficoltà di penetrazione della soluzione su massa vegetativa piuttosto fitta o compatta.

Un'altra opzione per ridurre la dispersione per deriva, sono da considerare particolarmente utili gli atomizzatori a tunnel con pannelli di recupero, queste attrezzature sono dotate di apparati (in genere pannelli) atti al recupero della miscela che non raggiunge il bersaglio, in questo caso la riduzione della deriva può essere anche di oltre il 90%.

Anche nelle **aziende a conduzione biologica** valgono le considerazioni riportate sopra. Risulta di particolare importanza l'uso di irroratrici efficienti e funzionali nei trattamenti effettuati con prodotti a base di **rame**, in funzione delle limitazioni quantitative e dell'impatto che tale elemento ha sull'ambiente, ove possibile, particolarmente consigliato è l'impiego delle irroratrici con sistemi di recupero.

VELOCITÀ DEL VENTO A 0,5 - 1 METRO DAL TERRENO (m/s)	SCALA BEAUFORT (0-12)	SEGNALI VISIBILI (SCALA BEAUFORT)	COME OPERARE
0-0,5	0	Il fumo sale verticalmente	Evitare l'irrorazione in giornate calde e assolate
0,5-1	1	Leggero movimento d'aria	Evitare l'irrorazione in giornate calde e assolate
1-2	2	Fruscio delle foglie	Ideali condizioni per l'irrorazione
2-2,5	3	Foglie e ramoscelli in costante movimento	Distribuire prodotti fitosanitari con prudenza
2,5-4	4	Movimento piccoli rami e sollevamento polvere	Evitare di distribuire prodotti fitosanitari

Figura 13 – Indicazioni su come operare con diverse velocità del vento e riconoscere visivamente queste ultime

Si precisa c'è la tabella sopra esposta ha carattere puramente indicativo, in quanto l'eventuale deriva è influenzata da una serie di situazioni puntuali ed accorgimenti che l'operatore può adottare per ridurne gli effetti (ad esempio esposizione del campo, presenza di schermature, utilizzo di ugelli antideriva).

GRADO DI POLVERIZZAZIONE	VOLUME MEDIO DELLE GOCCE (μm)	GOCCE < 141 μm (% in volume)	RISCHIO DERIVA
Molto fine	< 182	> 57	Medio alto
Fine	183 – 280	20 - 57	Medio
Medio	281 – 429	6 - 20	Medio scarso
Grossolano	430 – 531	3 - 6	Scarso
Molto grossolano	532 – 655	< 3	Molto scarso
Estremamente grossolano	> 655	-	Quasi assente

Figura 14 – Grado di polverizzazione delle gocce e rischio deriva

PIAZZOLE DI LAVAGGIO

Una volta eseguito il trattamento si dovrà procedere con lo smaltimento dell'eventuale soluzione in eccesso e con il lavaggio accurato delle attrezzature utilizzate.

Queste pratiche possono originare il cosiddetto inquinamento puntiforme, per molti aspetti il più impattante di tutto l'utilizzo, se si sono rispettate tutte accortezze per la corretta distribuzione e le norme da etichetta.

Per ovviare a questo tipo di inquinamento è opportuno mettere in campo tutte le tecnologie disponibili:

- in primo luogo, è necessario effettuare il lavaggio su una superficie impermeabile, che permetta la raccolta delle acque utilizzate;
- in secondo luogo, le acque di risulta del lavaggio vanno stoccate in modo da non essere disperse nell'ambiente;
- in ultimo le acque di risulta devono essere smaltite in maniera corretta.

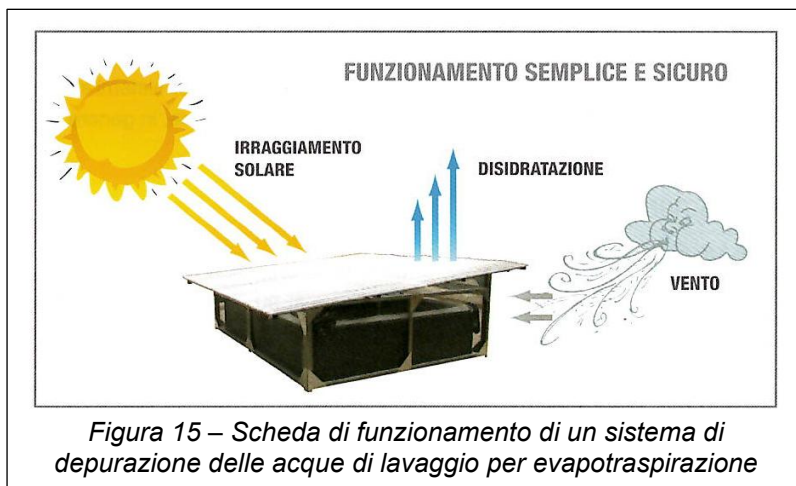
Proprio in termini di smaltimento ci si può avvalere di molteplici soluzioni, dal conferimento a ditte specializzate, ipotesi più dispendiosa, all'utilizzo di fitodepurazione ed evapotraspirazione, metodi più economici e facilmente gestibili.

In particolare, sono in commercio diversi sistemi che utilizzano la fitodepurazione e l'evapotraspirazione per favorire sia la diminuzione della quantità di acqua stoccata sia la degradazione delle molecole di fitofarmaci da parte dell'azione combinata del sole e dei microorganismi del suolo.

Risulta quindi più che utile avvalersi di tali tecnologie non solo per la salvaguardia ambientale ma anche perché rappresentano, sul medio-lungo periodo un investimento economicamente sostenibile, che si ripaga con il solo risparmio sul trattamento o sullo smaltimento affidato a terzi.

Per approfondimenti sui rischi di inquinamento puntiforme e/o da deriva è possibile consultare il libretto Topps al seguente link:

https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/quest/topps_prowadis_deriva_buone_pratiche-pdf



QUADERNO DI CAMPAGNA ELETTRONICO

Il Regolamento (UE) 2023/564 del 10 marzo 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE n. 74 introduce la digitalizzazione dei dati relativi ai trattamenti: l'uso dei prodotti fitosanitari deve essere registrato in formati elettronici interoperabili a livello europeo.

In particolare, il regolamento punta ad armonizzare, a livello europeo, tre aspetti:

- il contenuto dei registri (limitatamente all'impiego dei fitofarmaci);
- i tempi di registrazione dei trattamenti (30 gg dalla data di utilizzo);
- regole di comportamento in caso di trattamento effettuato del terzista.

In allegato al regolamento UE vengono specificate le informazioni da indicare nei registri:

- il prodotto;
- la data di utilizzo;
- la dose impiegata;
- la superficie (in termini di ubicazione e di dimensione) in cui è stato effettuato il trattamento;
- la coltura in campo durante l'intervento.

Le registrazioni previste dall'UE fanno riferimento a tre tipologie di utilizzo:

- i trattamenti agricoli in campo;
- i trattamenti in ambiente chiuso (depositi di stoccaggio delle colture raccolte);
- concia delle sementi.

La scadenza di applicazione di tali regole, prevista per gli Stati membri al 1° gennaio 2026, è stata prorogata al 1° gennaio 2027.

L'Italia oltre alle informazioni del precedente elenco ha aggiunto l'obbligo di annotare le operazioni di fertilizzazione, le irrigazioni, i materiali stoccati, i dati relativi alle macchine irroratrici e le informazioni relative agli operatori che effettuano i trattamenti.

Data la proroga è comunque possibile che l'Italia possa rivedere il carico burocratico richiesto agli operatori.

Ad oggi, fermo restando il limite di 30 gg di registrazione degli interventi sul registro dei trattamenti, è prevista la comunicazione dei dati dei quaderni di campagna digitali in due momenti specifici, vale a dire entro 30 gg dalla scadenza delle domande PAC e il 31 gennaio di ogni anno.

Ora più che mai è quindi opportuno essere tempestivi nella registrazione e comunicazione ai CAA o ai tecnici abilitati, delle operazioni fitosanitarie effettuate.

PRODUZIONE INTEGRATA

Limitatamente ai sistemi volontari di produzione sono in vigore specifiche norme, più restrittive rispetto alla normativa di base, che sono raccolte in specifici disciplinari di produzione a cui i produttori primari si assoggettano volontariamente al fine di migliorare i propri standard produttivi, ridurre gli impatti ambientali e avere la possibilità di aderire a specifiche linee di contributi.

Nello specifico il [Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata \(SQNPI\)](#) prevede specifiche limitazioni in termini di tecniche agronomiche, principi attivi utilizzabili, n. massimo di trattamenti e tipologia di avversità. Oltre al disciplinare nazionale, ogni anno ciascuna regione emana un proprio disciplinare di difesa integrata e di tecniche agronomiche. Ogni regione norma per le colture più rappresentative del proprio territorio, nell'ambito del disciplinare nazionale e delle proprie peculiarità.

In particolare, nella parte generale del [disciplinare di difesa integrata della Regione Marche](#), conformemente a quanto indicato nell'omologa parte del disciplinare nazionale, vengono fissati termini specifici di controllo funzionale e regolazione strumentale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

Di seguito si riporta un estratto del punto 16:

“Fatto salvo quanto riportato nelle norme generali regionali per gli anni precedenti, a partire dai controlli effettuati dal 2024 si applicano i seguenti obblighi:

Nel caso di aziende agricole:

1) Macchine in uso. La validità degli attestati è di 3 anni. Le macchine in uso devono avere l'attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale in corso di validità. In assenza della regolazione strumentale è richiesto un nuovo attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale entro l'anno di adesione a SQNPI

indipendentemente dalla validità dell'attestato di controllo funzionale già presente in azienda, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.

2) Macchine nuove. Le macchine nuove, che ai sensi del PAN dovrebbero essere sottoposte al controllo funzionale entro i primi 5 anni dall'acquisto, sono invece da sottoporre a controllo funzionale e regolazione strumentale entro l'anno di adesione a SQNPI o entro un anno dall'acquisto della macchina.

Nel caso di contoterzisti:

1) Macchine in uso. Validità di 2 anni, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.

2) Macchine nuove. Da sottoporre a controllo e regolazione prima della fornitura del servizio alle aziende."

BOLLETTINO NITRATI

Come negli anni scorsi, a partire dal mese di novembre, è ripresa la pubblicazione del Bollettino Nitrati (visibile on-line all'indirizzo <https://meteo.regione.marche.it/Nitrati>). Il Bollettino Nitrati viene emesso in applicazione alla D.G.R. Marche 1152 del 21 luglio 2025 "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", la quale revoca e sostituisce la DGR 1282/2019 e 743/2023.

La D.G.R. Marche 1152/2025 prevede (in ottemperanza al DM 5046 del 26/02/2016) un periodo invernale di divieto di distribuzione di fertilizzanti azotati pari a 90 giorni di cui 62 fissi, a partire dal 1 dicembre al 31 gennaio, mentre altri 28 giorni (distribuiti fra il mese di novembre e febbraio) stabiliti sulla base delle condizioni pedoclimatiche locali. Al fine di ottimizzare, dal punto di vista agronomico, i periodi nei quali è consentito lo spandimento, anche sulla base delle esperienze degli anni precedenti, nel mese di novembre verranno comunque individuati almeno 15 giorni di divieto spandimento, così da poter comunque avere un congruo numero di giorni utili anche nel mese di febbraio. Si precisa che il rispetto di tale calendario di distribuzione è vincolante soltanto per le aziende che ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e solo per i seguenti materiali:

- Concimi azotati ed ammendanti organici di cui al Decreto Legislativo 29 aprile 2010 n.75, ad eccezione dell'ammendante compostato verde e dell'ammendante compostato misto con tenore di azoto < 2,5% sul secco (di questo non più del 20% in forma ammoniacale)
- I letami, ad eccezione del letame bovino, ovicaprino e di equidi, quando utilizzato su pascoli e prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole;
- I materiali assimilati al letame;
- Liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue nei terreni con prati, ivi compresi i medicaia, cereali autunno-vernini, colture ortive, arboree con inerbimento permanente o con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.

Per la determinazione dei giorni in cui è vietato lo spandimento nei mesi di novembre e febbraio, a partire dal 1 novembre è stato emanato un apposito Bollettino Nitrati, il quale verrà aggiornato con cadenza bisettimanale, il martedì (con indicazioni per i giorni di mercoledì, giovedì e venerdì) ed il venerdì (con indicazione per il sabato, domenica, lunedì e martedì). Il Bollettino potrà essere consultato al link <https://meteo.regione.marche.it/Nitrati>

Dal 30 gennaio 2026 è ripresa la pubblicazione del Bollettino Nitrati.

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 28/01/2026 AL 03/02/2026

	Agugliano (140 m)	Apiro (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	7.5 (7)	7.2 (7)	7.2 (7)	7.0 (7)	7.5 (7)	6.7 (7)	6.4 (7)	7.3 (7)
T. Max (°C)	14.1 (7)	16.3 (7)	15.9 (7)	14.8 (7)	14.6 (7)	13.9 (7)	13.6 (7)	14.8 (7)
T. Min. (°C)	2.6 (7)	-0.4 (7)	0.7 (7)	1.0 (7)	1.8 (7)	1.8 (7)	1.2 (7)	0.9 (7)
Umidità (%)	82.1 (7)	80.7 (7)	73.9 (7)	73.6 (7)	94.4 (7)	-	81.0 (7)	82.0 (7)
Prec. (mm)	13.2 (7)	18.4 (7)	17.2 (7)	10.2 (7)	8.2 (7)	15.2 (7)	12.4 (7)	12.6 (7)

	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferrato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	6.8 (7)	7.7 (7)	8.0 (7)	7.6 (7)	7.8 (7)	6.9 (7)	7.0 (7)	7.7 (7)	7.7 (7)
T. Max (°C)	14.2 (7)	15.1 (7)	14.4 (7)	15.2 (7)	16.1 (7)	14.4 (7)	13.2 (7)	17.0 (7)	15.4 (7)
T. Min. (°C)	2.0 (7)	1.7 (7)	1.5 (7)	2.5 (7)	1.3 (7)	2.9 (7)	-1.7 (7)	-0.1 (7)	0.1 (7)
Umidità (%)	84.3 (7)	82.7 (7)	82.5 (7)	81.9 (7)	81.5 (7)	79.6 (7)	92.0 (7)	88.3 (7)	75.4 (7)
Prec. (mm)	12.8 (7)	12.2 (7)	12.2 (7)	11.8 (7)	12.4 (7)	16.6 (7)	16.8 (7)	14.6 (7)	13.8 (7)

SITUAZIONE METEOROLOGICA E EVOLUZIONE

L'approfondimento sul Mediterraneo occidentale di una saccatura atlantica sta favorendo la risalita di flussi caldo-umidi verso la nostra Penisola. Tra le regioni del centro-nord, anche le Marche sono interessate da tale dinamica genesi di precipitazioni che renderanno la giornata odierna decisamente uggiosa. Una timida risalita del campo anticiclonico permetterà un temporaneo miglioramento delle condizioni atteso per domani. Ma la vasta circolazione ciclonica dislocata ad ovest della Gran Bretagna piloterà altre perturbazioni verso il Mediterraneo. Già da venerdì, infatti, un'altra ondata di precipitazioni si propagherà da ovest investendo anche la nostra regione. E non finisce qui perché, al di là dei residui di sabato, un minimo in formazione sulle Baleari poi in movimento verso est provocherà un altro peggioramento tra domenica e lunedì. Tanta dinamicità non si rispecchierà sulle temperature le quali tenderanno a rimanere nei pressi della norma.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 5 Cielo già dal mattino si osserveranno quei dissolvimenti da ovest che renderanno il pomeriggio in gran parte sereno tranne che per addensamenti sulla dorsale appenninica; stratificazioni in aumento, ancora da ovest, in serata. Precipitazioni possibili deboli ed isolati residui che potranno insistere sulla fascia montuosa fino al pomeriggio. Venti residui moderati da nord-ovest sulle coste al mattino; a disporsi poi dai quadranti meridionali con rinforzi specie sulla fascia appenninica. Temperature lievi variazioni, in diminuzione le minime, in ripresa le massime. Altri fenomeni nessuno.

venerdì 6 Cielo inizialmente nuvoloso o molto nuvoloso con dissolvimenti che, sulle province meridionali, potranno farsi spazio nel corso della mattina, un po' più tardi a nord; a divenire comunque poco nuvoloso per la sera. Precipitazioni diffuse e localmente a carattere di rovescio tra la notte ed il mattino; fenomeni più irregolari ed a scemare nel corso del pomeriggio. Venti deboli o moderati, variabili meridionali al mattino, a disporsi da nord-ovest nella seconda parte della giornata. Temperature massime in lieve diminuzione. Altri fenomeni nessuno.

sabato 7 Cielo spazi di sereno prevalenti ad inizio giornata ma con una successiva tendenza all'aumento della copertura da ponente che troverà la sua massima espressione nelle ore centrali-pomeridiane; dissolvimenti verso sera. Precipitazioni un'altra ondata di rovesci è attesa diramarsi dalla dorsale appenninica verso metà giornata, in esaurimento nel corso del pomeriggio; nevicate dai 1400-1500 metri. Venti al più moderati e provenienti da sud-ovest sulle zone interne, meno intensi con contributi da sud-est sulle coste. Temperature massime in lieve aumento. Altri fenomeni nessuno.

domenica 8 Cielo parzialmente coperto a quote medio-basse e schermature a quote alte al mattino; a divenire molto nuvoloso da sud nella seconda parte della giornata. Precipitazioni attese ad oggi di diffuse ad abbondanti propagarsi dall'ascolano tra il pomeriggio e la sera, nevose da 1200 metri circa. Venti da molto deboli a deboli settentrionali al mattino; a disporsi da oriente nel proseguo. Temperature in calo. Altri fenomeni nessuno.

Qui per le previsioni meteo aggiornate quotidianamente: <https://meteo.regione.marche.it/Previsioni>

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

Nell'ambito delle attività di miglioramento continuo del **Servizio Agrometeo Regionale AMAP – Agenzia per l'Innovazione nel Settore Agroalimentare e della Pesca “Marche Agricoltura Pesca”**, ti invitiamo a partecipare a un breve **questionario conoscitivo**.

Il questionario è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per avvicinare maggiormente i risultati delle nostre attività alle esigenze degli utenti.

La compilazione è **anonima**, non prevede la raccolta di dati anagrafici né attività di profilazione, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

Le risposte fornite saranno analizzate dallo staff AMAP esclusivamente a fini statistici e di miglioramento del servizio.

Per partecipare al questionario, è possibile accedere al seguente link:

<https://forms.office.com/e/TPZPzcmDMV>

Oppure inquadrare il QR Code:



Si comunica che è stato realizzato il nuovo sito Agrometeo, pertanto, l'aggiornamento dei contenuti del vecchio sito www.meteo.marche.it non sarà più garantito.

Al momento è in corso la migrazione dei contenuti verso il nuovo sito e quindi potrebbero verificarsi dei malfunzionamenti che possono essere comunicati a: agrometeo@regione.marche.it

Per rimanere aggiornati sulle nostre attività è possibile **consultare il nuovo sito** all'indirizzo meteo.regione.marche.it.

Ci scusiamo per gli eventuali disagi e ringraziamo per la collaborazione.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale **n. 380 del 17 giugno 2025** sono state approvate le **Linee guida per la produzione integrata delle colture, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti della Regione Marche 2025 Finestra Estiva**.

È possibile consultare il decreto sul sito Norme Marche al link: https://www.norme.marche.it/NormeMarche/atto/detail.html?id=2488757&type=scadutiDecretiGiunta&page=0&ordinamento=data_atto&tipoOrdinamento=desc&limit=10 o sul sito AMAP al link: https://meteo.regione.marche.it/assets/news/2025/DDDASR_380_2025_Appr_e_DiscDifesaIntegrata_Marche_2025_FinestraEstiva.pdf.

Sul sito AMAP <https://meteo.regione.marche.it/PI> è inoltre possibile visionare il disciplinare di tecniche agronomiche ed effettuare le ricerche per singola scheda culturale.

A partire dal 2025 il **Disciplinare di Produzione Integrata delle Marche** è disponibile per la consultazione pubblica anche sulla **Banca Dati Produzione Integrata di ISMEA**, al link <https://saas.tdnet.it/banca-dati-produzione-integrata/#/home>.

A partire dal mese di marzo sul sito del **Servizio Agrometeo Regionale AMAP**, nella sezione News, vengono pubblicate, con cadenza trimestrale, le proiezioni stagionali valide per il trimestre successivo. Il report ha come finalità quello di illustrare **una possibile tendenza a lungo termine** dell'andamento termico e precipitativo atteso **durante il trimestre successivo**. In particolare, vengono descritte le principali grandezze meteorologiche e ne viene mostrata la loro tendenza media prevista per la stagione corrente mediante l'utilizzo di modelli fisico-matematici a lunga scadenza.

Apri il collegamento per consultare le **Proiezioni per il periodo Dicembre2025-Gennaio-Febbraio2026**.

Con Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, **n. 1020 del 16 dicembre 2025** è stata concessa l'undicesima deroga al Disciplinare di Difesa Integrata 2025 della Regione Marche, secondo le indicazioni riportate nella tabella sottostante:

Ambito applicazione della deroga	DEROGA AL DISCIPLINARE
Tutto il territorio della REGIONE MARCHE	Si consente la deroga al disciplinare di difesa integrata della Regione Marche per l'anno 2025 al fine di consentire l'impiego di: - propizamide per il diserbo delle LEGUMINOSE DA GRANELLA (favino, pisello, cece) con trattamento consentito nel rispetto dell'intervallo di applicazione obbligatorio 1 volta ogni 4 anni, nei limiti di etichetta dei prodotti fitosanitari specificatamente autorizzati all'uso.

L'AMAP – Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca organizza un **corso di apicoltura di secondo livello** nell'ambito del Reg. (UE) 2021/2115 "Sottoprogramma apistico Regione Marche – Annata apistica 2026– Azione A1.1".

Le iscrizioni dovranno pervenire **entro e non oltre il 11 febbraio 2026**.

Tale corso è rivolto ad apicoltori che hanno già partecipato, almeno nell'anno precedente, a corso breve attivato dai Consorzi Apistici, Cooperative, Associazioni o altri Enti e che, alla data della richiesta d'iscrizione al corso, risultano detenere alveari censiti in BDA dall'anno precedente, oppure apicoltori esperti che risultano detenere più di 10 alveari censiti in BDA da almeno 3 anni. L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti tecnici per aumentare le conoscenze nel settore e migliorare la qualità delle produzioni.

Date e Luogo: la parte teorica si svolgerà presso la **Riserva Naturale Ripa Bianca**, Via Amos Zanibelli, 3/bis, 60035 **Jesi AN** a partire dal **20 febbraio 2026**;

Durata: **34 ore**, comprensive della valutazione finale mediante test a risposta multipla, **più 4 ore** di lezione pratica in apiario.

Costo: 50 Euro (IVA compresa)

Termine ultimo: iscrizioni **entro il 11 febbraio 2026**, su apposito modulo compilabile al link https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=FKpeKaExCUu_5lozi2efYBJuTjwdfqFCvSV1yidOPFURVRMMkFXWUFJOFYyMVFKSEFFUFQySIFSTiQIQCN0PWcu&route=shorturl o inquadrando o cliccando il seguente Qrcode:



È possibile consultare il programma del corso al seguente link:

https://www.amap.marche.it/files/corsi/api_e_miele/Corsi_ApiMiele_Programma_Corso_Apicoltura_II_livello_2026.pdf

Segreteria organizzativa: Cristian Santarelli - Paola Scocco (AMAP): tel. 071 808 330-279

e-mail: formazione@amap.marche.it

La **FONDAZIONE GIUSTINIANI BANDINI** organizza da OTTOBRE 2024 - FEBBRAIO 2025 il [XLIII Corso della SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER TECNICI, IMPRENDITORI ED OPERATORI AGRICOLI](#) sul tema **"AGRICOLTURA, PRODUZIONI E SOSTENIBILITÀ"** ad ABBADIA DI FIASTRA - TOLENTINO (MC).

PROGRAMMA DELLE LEZIONI DICEMBRE 2025:

Venerdì 06 Febbraio 2026- ore 19

"Esperienze di impresa: Azienda Casearia Angolo di Paradiso"

PER. AGR. ROBERTO FILIPPO DI MULO - Azienda Casearia Angolo di Paradiso Amandola (FM)

Venerdì 13 Febbraio 2026- ore 19

"Lezione di chiusura del corso 2025-2026."

Regione Marche Agroalimentare, Produzioni e Sostenibilità: Politiche Regionali" ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA REGIONE MARCHE

Il Corso è riconosciuto, ai fini formativi, dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, dall'Albo dei Periti Agrari, dal Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati e dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Macerata

Avvertenze:

- 1) Il corso è gratuito;
- 2) Ai partecipanti più assidui verrà consegnato un attestato di frequenza;
- 3) Sarà possibile assistere alle lezioni in modalità videoconferenza collegandosi alla pagina web: <http://www.abbadiafiastrea.net/it/corso-agricoltori.html>

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Fondazione:

Tel. 0733.202122 - E-mail scuola@fondazionegiustinianibandini.it

La Regione Marche, nell'ambito del proprio CSR, ha emanato il bando relativo all'Intervento SRH02 **"Formazione dei Consulenti"**, che ha visto l'AMAP come unico soggetto beneficiario.

L'intervento prevede l'**erogazione di corsi di formazione** in aula altamente specializzanti, **viaggi studio e visite aziendali** all'estero e in Italia rivolte ai seguenti soggetti:

- consulenti riconosciuti ai sensi del DDPF n. 28 del 18/05/2021;
- liberi professionisti iscritti:
 - all'Ordine dei dottori agronomi e forestali;
 - al collegio dei Periti e Periti Agrari laureati;
 - al collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Le attività formative, il cui **obiettivo** principale è quello di **promuovere il miglioramento delle professionalità e delle competenze, arricchire le conoscenze e favorire lo scambio di esperienze** verteranno sulle seguenti tematiche: allevamento suini, settore latte, settore zootecnico tecniche di allevamento (brado e semibrado), irrigazione sostenibile-cambiamenti climatici, produzione integrata, gestione e pianificazione economico-finanziaria, accesso al mercato (analisi di mercato, vendita diretta, online), multifunzionalità.

Novità: sono aperte le iscrizioni per le attività formative 2026

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito dell'AMAP al seguente link: [Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027](#).

Per ulteriori informazioni:

- Valeria Beelli - Silvia Tagliavento E-mail: formazione@amap.marche.it

Questionario Rilevazione Bisogni Formativi

L'AMAP, nell'ottica di garantire la migliore offerta formativa, ritiene opportuno effettuare un'indagine per la rilevazione dei bisogni formativi.

A tal scopo l'Agenzia ha previsto un questionario di rilevazione delle caratteristiche, dei bisogni e delle aspettative dei partecipanti alle attività formative organizzate dalla stessa, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'individuazione degli interventi.

Pertanto, si invitano, coloro che sono interessati alle attività formative organizzate da AMAP, alla compilazione del **"Questionario Rilevazione Bisogni Formativi"**

23° RASSEGNA NAZIONALE OLI MONOVARIETALI (anno 2025-2026)

La [Rassegna Nazionale degli oli monovarietali](#), organizzata da **AMAP**, in occasione della **23° edizione**, si rinnova aprendo una finestra sul mondo del commercio, attraverso la partecipazione ad **EVOLIO Expo, Bari** (Fiera del Levante) nelle date **29-30-31 gennaio 2026**, in collaborazione con Edagricole.

La Rassegna rappresenta una opportunità per dare visibilità ai produttori che sono riusciti ad ottenere un buon risultato e proseguire nel percorso di studio delle potenzialità della biodiversità olivicola italiana.

Le valutazioni sensoriali saranno effettuate dal Panel AMAP – Marche, le analisi chimiche dal Centro Agrochimico Regionale AMAP di Jesi. Tutti i dati saranno elaborati statisticamente da IBE-CNR di Bologna, per aggiornare la banca dati del sito www.olimonovarietali.it.

I campioni possono essere inviati al Centro Agrochimico regionale in uno dei seguenti periodi:

- **dal 29 ottobre al 16 dicembre 2025 (con possibilità di partecipazione ad Evolio)**
- **dal 14 gennaio al 7 febbraio 2026**

Quota di partecipazione: 90 €uro + IVA pacchetto Rassegna, 120 €uro + IVA pacchetto qualità.

È prevista, senza costi aggiuntivi, la valutazione della **Shelf life** (stato di conservazione degli oli a quasi un anno dalla produzione).

Scarica dal sito www.amap.marche.it:

- [Modalità di partecipazione](#)
- [Allegato 1 – Modulo consegna \(per azienda\)](#)
- [Allegato 2 – Scheda adesione \(per campione\)](#)

Per informazioni:

Barbara Alfei: tel. 071.808319, alfei_barbara@amap.marche.it

Donatella Di Sebastiano: tel. 071.808303, disebastiano_donata@amap.marche.it

È disponibile per la consultazione on line il [Catalogo Oli Monovarietali d'Italia edizione 2025](#), in occasione della [22^ Rassegna Nazionale Oli Monovarietali](#).

Nel catalogo, edito da New Business Media, sono pubblicate le schede di tutti gli oli monovarietali italiani ammessi alla 22^ Rassegna Nazionale degli oli monovarietali, organizzata da AMAP e Regione Marche per caratterizzare e valorizzare la biodiversità olivicola italiana.

È stato pubblicato l'[E-book "Per fare un albero" - L'esperienza dei GO delle Marche \(Sottomisura 16.1 PSR Marche 2014-2022\)](#).

È possibile scaricare in formato pdf l'e-book edito da [AMAP "Per fare un albero" – L'esperienza dei GO delle Marche](#), un catalogo completo di tutti i 58 Gruppi Operativi finanziati con i tre bandi della Sottomisura 16.1 del PSR 2014-2022 della Regione Marche.

Il catalogo è suddiviso in 10 tematiche che riuniscono i progetti innovativi messi in atto nella Regione Marche, in ambito di: Valorizzazione del biologico; Tutela delle risorse naturali; Zootecnia sostenibile; Bioeconomia circolare; Gestione sostenibile delle foreste; Nuove colture e prodotti; Tecniche colturali innovative; Agricoltura di precisione; Chimica verde; Agricoltura sociale.

L'AMAP, nell'ottica di garantire la migliore offerta formativa, ha istituito e detiene un **"Albo Formatori"**, al fine di poter avere sempre a disposizione un elenco docenti a cui potenzialmente poter conferire incarichi sulla base delle esigenze di erogazione di attività formative.

Tra i requisiti necessari per poter presentare la propria candidatura risulta essenziale possedere un'esperienza professionale, almeno triennale, nell'area formativa prescelta.

Le aree formative individuate dall'Agenzia, definite "Specifiche" e di "Supporto – Trasversali" interessano settori quali, per esempio, quello olivicolo – oleario, zootecnico, forestale, scienze agronomiche, multifunzionalità dell'impresa agricola e benessere operatori.

Contatti e tutta la documentazione utile e necessaria ai fini dell'iscrizione nelle diverse aree tematiche al link: <https://www.amap.marche.it/servizi/attivita-formative>

Sul sito AMAP è disponibile, per la consultazione online, l'edizione aggiornata del [Repertorio della Biodiversità agraria delle Marche](#).

Informazioni su eventi AMAP sono reperibili al sito: <https://www.amap.marche.it/eventi>

*Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle "Linee Guida per la Produzione Integrata delle colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche 2025-Finestra Estiva, approvate con Decreto del Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale n. 380 del 17 giugno 2025, ciascuno con le rispettive limitazioni e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della **difesa integrata volontaria**.*

È possibile consultare il decreto sul sito Norme Marche al link:

https://www.norme.marche.it/NormeMarche/atto/detail.html?id=2488757&type=scadutiDecretiGiunta&page=0&ordinamento=data_atto&tipoOrdinamento=desc&limit=10

o sul sito AMAP al link:

https://meteo.regione.marche.it/assets/news/2025/DDDASR_380_2025_Appr_e_DiscDifesaIntegrata_Marche_2025_FinestraEstiva.pdf

Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio, **nei limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i principi generali di difesa integrata, di cui all'allegato III del D. Lgs 150/2012, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014). Con il simbolo (♣) vengono indicati i principi attivi ammessi in agricoltura biologica.

Nel sito meteo.regione.marche.it è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede culturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo: <https://meteo.regione.marche.it/Monitoraggi>

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). **Banca Dati Fitofarmaci** **Banca Dati Bio**



Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche vi informiamo che i vostri dati personali comuni sono acquisiti e trattati nell'ambito e per le finalità della fornitura, dietro vostra richiesta, del presente servizio informativo, nonché per tutti gli adempimenti conseguenti. Il titolare del trattamento è: MarcheAgricolturaPesca - via Thomas Edison, 2 Osimo Stazione, a cui potete rivolgervi per esercitare i vostri diritti di legge. L'eventuale revoca del consenso al trattamento comporterà, fra l'altro, la cessazione dell'erogazione del servizio.

Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale per la Provincia di Ancona, d'intesa con il Servizio Fitosanitario Regionale. Per informazioni: Dott. Michele Lillini – Tel. 071/808310

Prossimo notiziario: **mercoledì 11 febbraio 2026**



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
MARCHE



SVILUPPO
RURALE
MARCHE
2023-2027

